

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 26443 del 15/12/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/27222 del 15/12/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO" INCREMENTO DI POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO E DI INTEGRAZIONE DEI RIFIUTI TRATTABILI AUTORIZZATO CON PROVVEDIMENTO RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI RAVENNA N. 832 DEL 27/12/2007" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI LUGO (RA), PROPOSTO DA DESMOTER.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Desmoter Dei Fratelli Cavessi & C. s.n.c. , con sede legale nel comune di Lugo (Ra), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Incremento di potenzialità di trattamento e di integrazione dei rifiuti trattabili autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n. 832 del 27/12/2007"*, localizzato nel comune di Lugo (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.461208 del 11 maggio 2023) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1224958 del 07 dicembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, con riferimento alle fattispecie B.2.50)

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il presente procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Postuma ha come finalità la valutazione degli impatti cumulativi fra quelli potenzialmente indotti dalle modifiche intervenute dal 2007 (variazioni della potenzialità di trattamento dei rifiuti) e quelli relativi all'impianto esistente (stato autorizzato). Pertanto, la documentazione presentata dal proponente relativa al progetto denominato "Incremento di potenzialità di trattamento e di integrazione dei rifiuti trattabili autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n.832 del 27/12/2007" ha come oggetto il solo impianto esistente inteso nella sua configurazione attuale e autorizzata a far data dalle modifiche introdotte nel 2007 all'impianto stesso;

il progetto è relativo alla modifica autorizzata con Provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n. 832 del 27/12/2007, che autorizzava l'aumento di potenzialità di trattamento da 42.450 t/anno a 120.000 t/anno al fine di destinare i materiali derivanti dal recupero dei rifiuti inerti alla realizzazione del piazzale adiacente all'impianto, a cui estendere le attività di stoccaggio e lavorazione, oltre alla revisione dei codici EER ammissibili al trattamento;

durante la fase di valutazione di rinnovo dell'Autorizzazione Unica è emersa la necessità di effettuare una verifica di assoggettabilità a VIA (screening) postuma, in relazione all'incremento di potenzialità autorizzato nel 2007, la quale ha determinato la sospensione del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Unica;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpa SAC di Ravenna, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Ravenna prot. PG.2023.0527578 del 30 maggio 2023, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

il proponente ha inviato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con PG.2023.1214118 del 05 dicembre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 01 settembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito è pervenuta un'osservazione da parte di una associazione di promozione sociale (acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna con PG.2023.0540453 del 05 giugno 2023) alla quale la Regione Emilia-Romagna ha risposto con nota prot. PG.2023.0617876 del 26 giugno 2023, consultabile al link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna (acquisito agli atti con PG ARPAE n. 100876 del 09 giugno 2023): valutazione favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità con il PTCP vigente;
2. Unione dei Comuni della Bassa Romagna (acquisito agli atti con PG.2023.0658720 del 06 luglio 2023): parere favorevole per quanto riguarda gli aspetti ambientali;
3. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (acquisito agli atti con PG.2023. 780682 del 03 agosto 2023): parere favorevole;
4. USL della Romagna (acquisito agli atti con PG ARPAE n. 199264 del 23 novembre 2023): valutazione favorevole sotto il profilo igienico-sanitario;

ai sensi dell'art. 4 del Decreto-legge 61/2023 (come convertito dalla Legge n.100 del 31/07/2023) "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" che ha previsto la

sospensione fino al 31 agosto 2023 "di tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data", il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto in esame, è stato sospeso fino al 31 agosto 2023, ricadendo il progetto all'interno del Comune di Lugo (RA) territorio incluso nell'allegato 1 del DL 61/2023;

pertanto, con nota di ARPAE SAC di Ravenna, trasmessa con PG.2023 842790 del 28/08/2023, è stata data comunicazione della ripartenza dei termini procedimentali e del residuo periodo di osservazioni pari a 30 giorni (giorni di pubblicazione residui dal 1° maggio 2023, così come previsto dal DL 61/23) dal 1° settembre 2023 agli Enti individuati per la libera consultazione da parte del pubblico interessato al link regionale sopra indicato;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.1143276 del 16 novembre 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento produttivo esistente di DESMOTER DEI FRATELLI CAVESSI & C. s.n.c (di seguito Desmoter) è sito in Comune di Lugo ad una distanza di circa 1 km rispetto al centro abitato, ad una distanza di circa 2,3 km in direzione est dal Fiume Santerno e di circa 3,80 Km in direzione ovest dal fiume Senio e ad una distanza di circa 30 km dal centro del comune di Ravenna;

l'attività della Ditta proponente consiste in operazioni di trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi, ai fini del loro recupero per la produzione di materie prime seconde (End of Waste, ossia materiali che cessano la propria qualifica di rifiuto);

nell'anno 2007, anno di riferimento del presente screening postumo, sono state apportate modifiche all'impianto consistenti nell'incremento della potenzialità di trattamento da 42.450 t/anno massima quantità di rifiuti trattabili autorizzata con

Provvedimento n. 342 del 22/05/2007 rilasciato dalla Provincia di Ravenna) a 120.000 t/anno di rifiuti, oltre all'inserimento di codici EER ammissibili al trattamento, modifica autorizzata con Provvedimento n. 832 del 27/12/2007 rilasciato dalla Provincia di Ravenna;

la modifica relativa all'incremento della potenzialità di trattamento rispondeva alla necessità di realizzazione di un nuovo piazzale di superficie di circa 80.000 m² nelle vicinanze dell'impianto stesso, su terreno di proprietà della stessa Ditta proponente denominato "Fiasca Grande", situato a Lugo (RA), sul quale sarebbero state estese le operazioni di stoccaggio e lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi (Permesso di Costruire emesso dal Comune di Lugo n. 2727 del 29/01/2007);

le modifiche più significative a partire dall'anno 2007, finalizzate a consentire una valutazione sui possibili impatti cumulativi fra quelli potenzialmente indotti dalle modifiche intervenute nel 2007 e quelli relativi all'impianto allo stato attuale descritto di seguito, sono di seguito riassunte con i rispettivi provvedimenti autorizzativi:

- provvedimento n. 2553 del 27/07/2012 (art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il rinnovo con modifica dell'autorizzazione alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, inerente in particolare l'integrazione dell'attività di recupero/riciclo mediante operazioni di miscelazione (R5) di rifiuti non pericolosi per l'ottenimento di prodotti inerti da utilizzare per l'edilizia e come strati di fondazione per rilevati e sottofondi stradali;
- provvedimento n. 2149 del 24/06/2013 (art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la possibilità di poter effettuare la messa in riserva (R13) per i rifiuti EER 1770904 nel piazzale della Ditta CO.M.IN S.r.l., già in disponibilità alla Ditta Desmoter;
- determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-230 del 16/02/2016 (DPR n. 59/2013) inerente al rinnovo della precedente autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento rilasciata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (2012) ed il rilascio ex-novo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria;

si dà atto inoltre che, nell'anno 2020, è avvenuta la rilevazione della ditta Desmoter Srl da parte della ditta Desmoter dei Fratelli Cavessi & C Snc (denominazione attuale) recepita con la DET-AMB-2020-5193 del 30/10/2020 di cui sopra;

allo stato attuale, la Ditta Desmoter svolge le attività di recupero, lavorazione e stoccaggio di rifiuti inerti nel proprio stabilimento in virtù dell'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da ARPAE-SAC di Ravenna con DET-AM8-2020-5193 del 30/10/2020, aggiornata con DET-AM8-2021-5781 del 18/11/2021, che autorizza l'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e di recupero di rifiuti inerti non pericolosi R5, ai fini della produzione di End of Waste, ossia di materiali che cessano la propria qualifica di rifiuto. La Ditta è autorizzata per un quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi trattati annualmente in impianto (attività R5) pari a 120.000 t/anno, e per un quantitativo massimo istantaneo di rifiuti ammesso all'operazione di messa in riserva R13), pari a 30.000 t. L'attività di messa in riserva (R13) è autorizzata per essere svolta anche nel piazzale di proprietà della ditta CO.M.IN S.r.l. sita nel comune di Lugo (RA), e in disponibilità della Ditta Desmoter dei F.lli Cavessi & C S.n.C. per determinate tipologie di rifiuti. Alle operazioni di recupero R5 vengono ammessi tutti i rifiuti conferiti in impianto secondo attività di messa in riserva R13 al fine di produrre EoW. Nello specifico i rifiuti ammessi in impianto sono soggetti alle operazioni di frantumazione e vagliatura, effettuate tramite un impianto mobile di frantumazione e uno di vagliatura, e tramite pala meccanica ed escavatore, in funzionamento alternativo, per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti ottenuti. Al termine delle operazioni sopra descritte esitano EoW quali frantumato di laterizio, frantumato di calcestruzzo, sabbia di recupero, fresato di asfalto, breccia di recupero 40/70 mm, stabilizzato di breccia di recupero, breccia di recupero 0/70 mm e 30/40 mm, terra da scavo. Inoltre, dalla lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi destinati a successivo recupero si generano rifiuti che non possono essere ulteriormente trattati e che vengono quindi destinati ad impianti esterni per il loro trattamento, quali rottami di ferro e acciaio e plastica, legno, carta e cartone;

rispetto all'attività svolta nel 2007, l'impianto ha mantenuto sostanzialmente invariate la tipologia di attività effettuate e le modalità di trattamento. A seguito, infatti, della modifica autorizzata con Provvedimento n. 832 del 27/12/2007 non si sono più verificate richieste di incremento della capacità di trattamento;

con riferimento all'intervento autorizzato nel 2007, sono state valutate le principali alternative al progetto, ovvero l'alternativa 0, l'alternativa di localizzazione e l'alternativa tecnologica:

- l'alternativa zero, rappresentata dalla mancata realizzazione del progetto in esame, è evidentemente inapplicabile all'impianto in esame, in quanto già in esercizio da prima del 2007. Ipotizzando comunque la mancata realizzazione dell'intervento di modifica autorizzato nel 2007, ossia l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto, si evidenzia che i rifiuti inerti a livello locale e comunale sarebbero stati prodotti indipendentemente dalla possibilità di trattamento nell'impianto in esame; la possibilità di trattare tali rifiuti presso l'impianto Desmoter costituisce semplicemente una risposta alle esigenze del territorio, consentendo di fare convergere all'impianto in esame flussi di rifiuti che in alternativa sarebbero stati destinati verso altre direzioni;
- l'alternativa di localizzazione, rappresentata dalla possibilità di realizzare l'intervento in progetto in luoghi diversi, non avrebbe consentito la minimizzazione degli impatti in particolare legati al consumo di suolo, considerato che l'impianto risultava già in attività nella zona industriale/produttiva del Comune di Lugo;
- l'alternativa tecnologica non ha rappresentato una soluzione perseguibile in quanto l'impianto risultava già in esercizio e le tecnologie di trattamento rifiuti impiegate, consistenti sostanzialmente in sistemi di frantumazione e vagliatura, risultavano ormai ampiamente consolidate da parecchi anni e considerate le migliori per valorizzare il recupero dei rifiuti trattati;

si evidenzia inoltre che le modifiche oggetto di valutazione avvenute nel 2007 (incremento della potenzialità di trattamento da 42.450 t/anno a 120.000 t/anno di rifiuti) non hanno previsto interventi edilizi o impiantistici di alcun tipo rispetto all'assetto impiantistico precedente; l'attività effettuata è infatti proseguita secondo le stesse modalità dello stato ante 2007 impiegando le stesse apparecchiature e le stesse modalità gestionali utilizzate nella configurazione impiantistica precedente alla modifica per incremento di potenzialità di trattamento. Non sono stati realizzati nuovi manufatti edilizi e non sono state svolte opere di cantiere che potrebbero aver comportato impatti sulle componenti ambientali. A seguito della modifica autorizzata con Provvedimento n. 832 del 27/12/2007 non si sono più verificate richieste di incremento della capacità di trattamento. Alla luce di quanto sopra, non essendoci stata alcuna fase di cantiere, la valutazione degli impatti oggetto del

presente Screening viene focalizzata unicamente sulla fase di esercizio del progetto in esame;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatti in atmosfera

in fase di esercizio, l'impianto non genera emissioni di tipo convogliato, bensì solo emissioni di tipo diffuso. Le emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivano prevalentemente da:

- la fase di macinazione dei rifiuti inerti mediante frantumatore mobile (dotato di un adeguato sistema di abbattimento delle polveri);
- le fasi di carico e scarico del materiale;
- i cumuli di stoccaggio del materiale;
- il transito dei mezzi sulle vie interne;

la ditta ha presentato una stima dei singoli contributi emissivi delle attività in grado di generare emissioni diffuse polverulente, valutate considerando il worst case, ossia sulla base della massima capacità di trattamento autorizzata. Per il confronto tra lo stato ante operam (42.450 t/anno) e lo stato post operam (120.000 t/anno) si è fatto riferimento alle medesime attività che possono dare luogo ad emissioni polverulente precedentemente descritte infatti, con l'aumento dei quantitativi annui di rifiuti in ingresso all'impianto non sono state apportate modifiche alla configurazione impiantistica dello stabilimento;

inoltre, per la valutazione delle emissioni di PM10 è stata presa in considerazione la sola area occupata dalla Ditta Desmoter, non estendendo la valutazione alle aree adibite al solo stoccaggio del materiale inerte, identificate nel piazzale di proprietà della Ditta CO.M.IN e del piazzale di via Mattei. Tale scelta è giustificata dal fatto che le principali attività di lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi, che generano le maggiori emissioni polverulente, vengono svolte all'interno del perimetro dell'impianto della Ditta Desmoter. Inoltre, le macchine operatrici, essendo in numero limitato, non possono essere impiegate in più attività contemporaneamente. Per tale ragione, durante la campagna di frantumazione i mezzi d'opera vengono impiegati unicamente in questa operazione e nella gestione dei materiali ad essa correlati, all'interno dell'area di Desmoter;

le operazioni fonti di emissioni polverulente post operam sono le seguenti:

- frantumazione del materiale svolta mediante un frantoio con capacità pari a circa 522 t/giorno per massimi 230 giorni/anno per 8 ore/giorno = 24,1 g/h di PM10;
- vagliatura del materiale frantumato, svolta per 230 giorni/anno per 8 ore/giorno mediante un vaglio integrato nel primo frantoio (per circa 522 t/giorno) = 24,1 g/h di PM10;
- conferimento dei rifiuti in ingresso allo stabilimento e il trasporto dei rifiuti prodotti e delle materie prime seconde in uscita dall'impianto comporta il transito dei mezzi pesanti sulla strada non asfaltata, internamente al perimetro dell'impianto = 69,4 g/h di PM10;
- stoccaggio in cumuli dei rifiuti inerti e della materia prima seconda, per 365 giorni/anno per 24 ore/giorno = 6,7 g/h di PM10;
- operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso a terra + operazioni di carico su camion dei rifiuti in uscita e dei prodotti ottenuti, svolta per 230 giorni/anno per 8 ore/giorno = 29,6 g/h di PM10 + 71,0 g/h di PM10;

si stima il rateo emissivo orario di PM10, per le attività previste in impianto, nello stato post operam pari a 224,9 g/h di PM10. Tali stime tengono conto delle efficienze di abbattimento delle misure di mitigazione già adottate dalla Ditta, come in particolare la bagnatura delle strade non asfaltate interne al cantiere. Ai fini della valutazione della sostenibilità dell'impatto in atmosfera, sono stati confrontati, sulla base della durata dell'attività svolta e della distanza dei ricettori sensibili, il rateo emissivo con i valori di soglia definiti da Arpa Toscana nelle Linee guida, che definiscono le soglie di emissione di PM10 al di sotto delle quali l'attività di trattamento di materiali polverulenti può essere ragionevolmente considerata compatibile con l'ambiente (soglia di accettabilità) e per cui non si rende necessaria alcuna attività di monitoraggio o mitigazione (soglia di attenzione). Il recettore sensibile del tipo residenziale più vicino all'area individuata come sorgente principale delle emissioni è costituito dal recettore R1, edificio residenziale ad una distanza maggiore di 150 m. Dal confronto con i valori soglia indicati dalle LL.G. ARPAT è emerso che, nell'operatività di impianto, 250 giorni all'anno, il rateo emissivo di PM10 (pari a 224,9 g/h) è risultato inferiore alla soglia di accettabilità (986 g/h), e pertanto sostenibile per l'ambiente circostante, e inferiore alla soglia di attenzione (493 g/h) per recettori posti a distanze maggiori di 150 m dall'area di interesse; alla luce di quanto sopra, la ditta valuta gli impatti

sulla qualità dell'aria determinati dalle emissioni diffuse polverulente riconducibili alle attività eseguite in impianto, nello stato post operam, sostenibili;

dal punto di vista del traffico indotto, la configurazione post operam (potenzialità di trattamento 120.000 t/anno) comporta un incremento di mezzi pesanti pari a + 40 mezzi/giorno rispetto allo stato ante operam (23 mezzi/giorno corrispondenti a 5.094 mezzi/anno); il traffico indotto dal progetto nello stato post-operam risulta pertanto pari a 63 mezzi/giorno, corrispondenti a 14.400 mezzi/anno. Il raggio medio del bacino di utenza dell'impianto di Desmoter si estende indicativamente intorno ai 15 km; la stima delle emissioni in atmosfera da traffico indotto ha pertanto considerato una tratta totale percorsa dai mezzi in entrata e in uscita dallo stabilimento pari a 30 Km (andata + ritorno); è stato ipotizzato inoltre che i mezzi transitano prevalentemente su strade con tipo di guida extraurbano e ha preso pertanto i valori di riferimento riportati da ISPRA per la stima delle emissioni;

l'incremento del traffico di progetto sopra richiamato connesso all'incremento di potenzialità dell'impianto determina, rispetto allo stato ante-operam, un incremento delle emissioni pari a 1,42 t/anno di NOx, 0,06 t/anno di PM10, 0,05 t/anno di PM2,5, 0,34 t/anno di CO, 0,0010 t/anno di SO2, 0,05 t/anno di NMVOC, 0,06 t/anno di VOC e 0,0018 t/anno di NH3;

nello stato di fatto (post variazione del 2007) l'impatto in atmosfera da traffico viene così stimato: 2,91 t/anno di NOx, 0,12 t/anno di PM10, 0,10 t/anno di PM2,5, 0,63 t/anno di CO, 0,0016 t/anno di SO2, 0,10 t/anno di NMVOC, 0,12 t/anno di VOC e 0,0022 t/anno di NH3;

le misure mitigative adottate dalla Ditta già allo stato attuale al fine di contenere le emissioni polverulente legate all'attività dell'impianto sono le seguenti:

- l'area dedicata alle attività è stata delimitata su tre lati da pareti in cemento armato aventi altezza pari a 1,70 m ed è stata perimetrata da un'alberatura avente altezza di 4 metri; inoltre, sono presenti alberature perimetrali - Come previsto dalle condizioni all'esercizio di cui al provvedimento Autorizzazione Unica Ambientale n. DET-AMB-2016-230 del 16/02/2016 di ARPAE;
- l'installazione di un'ulteriore barriera frangivento costituita da reti antipolvere - Come previsto dalla DET-AMB-2020-5193 del 30/10/2020;

- il frantumatore è dotato di una vasca portatile di piccole dimensioni per l'accumulo di acqua, che viene prelevata da scoli di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale adiacenti al piazzale di lavorazione (più precisamente scolo Tratturo e Casale del Consorzio di Bonifica), e dalla quale il macchinario attinge al fine di creare una nebulizzazione utile all'abbattimento delle polveri;
- procedura operativa (formalizzata con DET-AMB-2016-230 del 16-02-2016 e ricompresa nella DET-AMB-2020-5193 del 30/10/2020) che prevede operazioni di bagnatura dei cumuli di materiale e spazzamento dei piazzali nelle modalità di seguito descritte:
 1. la bagnatura dei cumuli di materiali inerti con appositi spruzzatori mobili che attingono acqua tramite pompaggio degli adiacenti canali di scolo, che vengono attivati approssimativamente con le seguenti modalità: durante la stagione calda e secca due volte al giorno per una durata di 1 ora per ciascuna bagnatura; durante la stagione fredda ed umida solo in caso di necessità e comunque approssimativamente una volta al giorno per una durata di 1 ora;
 2. la pulizia del piazzale e della viabilità interna con spazzatrice, e successiva bagnatura del piazzale e della viabilità interna con acqua tramite manichette, che avviene approssimativamente con le seguenti modalità: durante la stagione calda e secca quattro volte al giorno per una durata di 30 minuti per ciascuna pulizia e bagnatura; durante la stagione fredda ed umida solo in caso di necessità e comunque approssimativamente una volta al giorno per una durata di 1 ora;

per quanto riguarda infine le emissioni in atmosfera legate al traffico indotto, la misura che ha consentito un contenimento delle emissioni da traffico è stata l'ammodernamento del parco veicolare avvenuto successivamente al 2007. In particolare, si evidenzia che, a partire dal 2008, la Ditta ha ammodernato il proprio parco mezzi, nello specifico autocarri e macchine operatrici, introducendo macchine più performanti ed a minor potenziale emissivo. Alla luce dell'incremento, comunque, significativo delle emissioni da traffico rispetto allo stato ante-operam, dovuto all'aumento dei mezzi, la Ditta propone, quale intervento compensativo delle emissioni, la realizzazione, su immobile o altro sito da concordarsi con l'Amministrazione comunale, di un impianto fotovoltaico avente una potenza di 10 kWp

o opere analoghe per un valore pari a quello indicato nella documentazione agli atti, acquisita con nota PG.2023.1214118 del 05 dicembre 2023;

per quanto sopra, si ritiene che l'impatto in atmosfera determinatosi a partire dalle modifiche intervenute nel 2007 possa ritenersi, anche alla luce dell'intervento compensativo sopra richiamato, sostenibile;

suolo e sottosuolo

i potenziali impatti sul suolo e sottosuolo possono essere riconducibili ad eventuali percolazioni/rilasci nel terreno di sostanze ed al consumo di suolo legato agli interventi susseguitesì nel tempo;

con riferimento ai possibili impatti legati allo sversamento, le aree adibite all'attività di lavorazione, stoccaggio e recupero di rifiuti inerti sono pavimentate con materiali inerti di recupero e servite da rete fognaria; l'unica fonte di una possibile fuoriuscita di inquinanti è il serbatoio di gasolio necessario per poter alimentare le macchine operatrici, dotato tuttavia di idoneo bacino di contenimento. La tipologia di rifiuti trattati in impianto (inerti non pericolosi) esclude inoltre la possibilità di infiltrazione nel suolo e nel sottosuolo da parte di acque contaminate, in quanto le acque meteoriche o di bagnatura dei piazzali vengono a contatto con i cumuli di rifiuto inerte o di prodotto recuperato (anch'esso inerte) che non possono determinare la contaminazione delle stesse; per quanto riguarda i possibili impatti legati al consumo di suolo, nel periodo temporale considerato l'unico intervento che ha comportato consumo di suolo è riferibile alla realizzazione del piazzale di Via Mattei, sito ad est dell'area di progetto, adibito allo stoccaggio dei prodotti finiti, per un'estensione di circa 80.000 m², correlato alla richiesta di incremento della potenzialità annua di rifiuti da gestire in impianto nel 2007. Tale piazzale è stato realizzato su un terreno sul quale la Desmoter ha effettuato, dalla sua autorizzazione nel 2007 sino ad oggi, operazioni di stoccaggio dei prodotti finiti ottenuti dal recupero di rifiuti inerti non pericolosi nel caso di indisponibilità degli spazi presso l'impianto di via Maestri del lavoro. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati materiali inerti di recupero ottenuti dal recupero di rifiuti inerti non pericolosi effettuato presso l'impianto Desmoter, pertanto il consumo di suolo, in tale occasione, è stato quindi mitigato dalla posa di materiale inerte di recupero (ossia non costituiti da materiali vergini estratti da cava) e alla riconversione ad attività produttiva di un terreno agricolo non di pregio, adiacente ad un'area prettamente

industriale, già classificato come "Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione" e oggetto di futuri progetti di urbanizzazione previsti dal Comune di Lugo;

per quanto sopra si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi per la matrice suolo e sottosuolo, pertanto, valuta che l'impatto dell'impianto su tale matrice determinatosi a partire dalle modifiche intervenute nel 2007 possa ritenersi non significativo;

risorsa idrica

per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'impianto è autorizzato, oltre agli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici), agli scarichi di acque reflue di dilavamento delle aree di recupero rifiuti inerti non pericolosi da parte delle acque meteoriche, confluenti nella pubblica fognatura mista esistente in via Maestri del Lavoro, previo trattamento in vasca di sedimentazione in continuo, la quale (fognatura) recapita al trattamento finale presso l'impianto di depurazione di via Tomba n. 25 nel comune di Lugo;

ad oggi, a seguito quindi dell'incremento di potenzialità avvenuto nel 2007, le modalità di gestione dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento all'interno dell'impianto di trattamento non hanno mai subito modifiche e che, per quanto riguarda la qualità delle acque destinate allo scarico, vengono eseguite periodicamente analisi chimiche su campioni di acque raccolte da apposito pozzetto di campionamento dalle quali si evince come non siano mai stati superati i limiti di emissione presenti nella tabella 2 del regolamento comunale per gli scarichi in rete fognaria. Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'impianto Desmoter non presenta scarichi diretti nel suolo e nemmeno scarichi in corpi idrici sotterranei;

i consumi idrici sono destinati ai fini dell'abbattimento delle emissioni polverulente in atmosfera e all'utilizzo dei servizi igienici presenti all'interno del capannone. Le rispettive fonti di approvvigionamento sono gli scoli di competenza del Consorzio di Bonifica presenti delle vicinanze dell'impianto, corrispondenti, allo scolo Tratturo ed al Casale del Consorzio di Bonifica, per cui tuttavia il proponente non ha reperito dati relativi ai consumi, e l'acquedotto gestito da Hera, i quali sono rimasti ad oggi costanti e risultano mediamente pari a circa 40 m3/anno. Per quanto riguarda la prima fonte di approvvigionamento, con l'aumento della potenzialità annua del recupero dei rifiuti speciali non pericolosi approvata nel dicembre 2007, l'approvvigionamento idrico è di conseguenza in minima parte

aumentato in relazione alle misure di mitigazione delle polveri attuate (bagnatura cumuli, piazzali e viabilità). Si evidenzia tuttavia che la tipologia di processo effettuata dalla Desmoter non risulta essere un'attività ad elevato fabbisogno idrico, in quanto limitato alle sole operazioni di umidificazione delle vie di transito e dei materiali trattati;

per quanto sopra si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi sulla risorsa idrica;

vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

nell'intorno del territorio comunale di Lugo sono presenti, inoltre, due siti di Rete Natura 2000, ovvero il sito "ZSC-ZPS IT4070027 "Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio" e il sito ZSC IT4070024 "Podere Pantaleone", entrambi ubicati ad una distanza di circa 6 km dal sito d'esame. A poca distanza dai confini dello stabilimento, a circa 250 m dai confini del piazzale Enrico Mattei, è presente l'area di riequilibrio ecologico (ARE) denominata "Canale Mulini di Lugo e Fusignano". Inoltre, all'interno dell'area di studio non si riscontrano elementi vegetazionali di pregio, protetti, rari o minacciati;

richiamando quanto valutato per le singole matrici ambientali, considerata inoltre la distanza dai siti sopra richiamati, si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi per la matrice vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità;

paesaggi e beni materiali

il territorio di Lugo è ricompreso per buona parte dell'Unità di Paesaggio (UdP) identificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna o come unità n. 12 "della Centuriazione". L'area in esame ricade in un contesto a prevalenza destinazione di attività produttive esistenti o in corso di attuazione, mentre la presenza di edifici dal punto di vista storico-culturale è limitata nel centro abitato di Massa Lombarda. Dal 2007 ad oggi la configurazione impiantistica è rimasta pressoché invariata fatta eccezione per il piazzale sito in via Mattei, il cui modesto consumo di suolo ha comunque interessato un'area già destinata a trasformazione della destinazione d'uso, nello specifico con conversione a sito produttivo e ad urbanizzazione, secondo le modalità definite dalla pregressa convenzione stipulata tra la Desmoter ed il Comune di Lugo nel corso del 2006. Inoltre, si evidenzia che dal 2007, anno dell'aumento della capacità produttiva, ad oggi le 10 modifiche intercorse non hanno comportato la costruzione di nuovi edifici;

pertanto, negli anni non vi è stata alcuna alterazione del paesaggio, sebbene a carattere industriale;

alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi per la matrice paesaggio e beni materiali;

impatto acustico

l'area in esame risultava classificata, nell'anno relativo all'avvenuta modifica di progetto consistente nell'incremento della capacità produttiva (2007), come Classe VI - "Area esclusivamente industriale", ai sensi del DPCM del 14/11/97, con limiti di immissione pari a 70 dBA sia in periodo diurno che notturno. Allo stato attuale l'area risulta classificata come Classe V - "Area prevalentemente industriale", ai sensi della Classificazione acustica del Comune di Lugo approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 21/03/2019, con limiti di immissione pari a 70 dBA sia in periodo diurno e pari a 60 dBA in periodo notturno. Alla luce di quanto sopra, sono state eseguite due valutazioni previsionali di impatto acustico, di cui la prima nel 2008 a seguito dell'incremento della potenzialità annua di conferimento dei rifiuti in impianto (autorizzata nel dicembre 2007) e quindi dell'incremento dei mezzi in ingresso e in uscita dal sito, e la seconda nel 2022; allo stato attuale, le sorgenti sonore presenti nell'impianto in esame sono identificabili con i mezzi pesanti in arrivo ed in uscita dall'impianto, la frantumatrice (allo stato attuale operativa per circa tre mesi all'anno) e le macchine da cantiere che effettuano la movimentazione degli inerti (ruspe ed escavatori con funzionamento discontinuo ma operativi tutto l'anno); tali sorgenti sono rimaste della stessa tipologia dal 2005 fino al giorno d'oggi e hanno subito variazioni per quanto riguarda il tempo di operatività. Per quanto riguarda invece le emissioni acustiche provocate dalla circolazione dei mezzi pesanti all'interno dell'area di impianto, si stima per lo stato attuale, considerato che i mezzi sono aumentati in conseguenza dell'incremento della capacità produttiva avvenuta nel 2007 e sono rimasti sostanzialmente invariati nel numero, un totale di circa 80 transiti/giorno per il conferimento dei rifiuti in impianto e per il ritiro dei prodotti finiti, operativi in orario diurno; per quanto concerne invece il traffico sulla viabilità esterna, in relazione a quanto sopra, si stimano circa 80 transiti, comprensivi di andata e ritorno, pari a circa 5 transiti/ora;

la valutazione eseguita nel 2007 a seguito dell'incremento di potenzialità dell'impianto avvenuta nel 2007 ha considerato i ricettori sensibili costituiti dagli uffici della COMIN srl e

della GAMIE srl, limitrofi all'area di impianto. La valutazione ha mostrato come il potenziamento dell'attività non abbia comportato un impatto acustico rilevante sui ricettori maggiormente esposti; il livello di immissione di rumore nel tempo di riferimento diurno previsto sia nel sito Desmoter sia ai ricettori maggiormente esposti, risultava essere non superiore ai limiti di zona;

nella valutazione acustica eseguita nel 2022, sono stati considerati 6 ricettori sensibili, tutti a destinazione produttiva e uno (R5) di tipo residenziale sito in prossimità del piazzale di Via Mattei, oggetto di ampliamento nel 2007 a seguito dell'incremento della capacità produttiva, protetto da una duna perimetrale di altezza pari a circa 5 metri. Le valutazioni hanno considerato i livelli sonori massimi stimati in facciata ai ricettori individuati considerando il funzionamento reale delle sorgenti sonore nel periodo di attività, ovvero quello diurno; mostrano il rispetto dei limiti di emissione di Classe IV, pari a 65,0 dBA nel periodo diurno mentre, per quanto riguarda i limiti di immissione pari a 70,0 dBA, le valutazioni mostrano livelli inferiori di oltre 10 dBA ai limiti di immissione, pertanto risulta verificato il rispetto del limite assoluto di immissione indipendentemente dal rumore residuo;

per quanto riguarda il criterio differenziale si evidenzia che, essendo il livello massimo stimato in facciata al ricettore residenziale R5 pari a 49,5 dBA, rappresentativo del contributo del funzionamento congiunto di tutte le sorgenti operative in contemporanea, il criterio differenziale in base a quanto sopra risulta rispettato; anche considerando il livello di rumore residuo misurato, pari a 37,9 dBA, risulta verificato in quanto la somma energetica tra il livello stimato (49,5 dBA) ed il rumore residuo (37,9 dBA) determina un rumore ambientale pari a 49,8 dBA in facciata al ricettore; per quanto sopra esposto, entrambe le valutazioni hanno evidenziato la compatibilità acustica delle attività svolte in impianto rispetto alla normativa vigente;

consumi energetici e di combustibile

i consumi annui di energia elettrica dell'impianto sono dovuti all'illuminazione del capannone e al funzionamento di varie apparecchiature elettriche di ordinario utilizzo (flessibile, sega circolare, ecc.). Si evidenzia che a partire dall'anno 2007, anno di riferimento per il presente procedimento, ad oggi i prelievi elettrici da rete sono rimasti costanti e mediamente pari a circa 3.000 kWh/anno. Per quanto riguarda il consumo di gas per il riscaldamento del capannone, anch'esso è rimasto costante durante l'arco temporale sopra indicato, risultando pari a circa 500 m3/anno. Infine, il consumo di gasolio utilizzato per il

funzionamento delle macchine operatrici (operazioni di movimento terra, attività di costruzione, macchine utilizzate per il recupero dei rifiuti), nel medesimo periodo, hanno subito un lieve decremento; per tali consumi di gasolio è possibile assumere che i consumi di gasolio correlati al solo impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi si aggirano mediamente attorno al 25 % del consumo complessivo;

per quanto sopra riportato da cui si evince la sostanziale invarianza dei consumi energetici e di combustibile, si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi su tale componente;

produzione e gestione rifiuti

la produzione di rifiuti da parte dell'impianto Desmoter può essere considerata di minima entità in relazione alla tipologia di attività effettuata, in quanto il recupero di rifiuti inerti finalizzato alla produzione di materie prime seconde non genera tipicamente una quantità elevata di scarti di processo. I Codici EER dei principali rifiuti in uscita dall'impianto sono i seguenti:

- 130205* Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 130208* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 170405 Ferro e acciaio
- 191202 Metalli ferrosi
-

per quanto sopra si ritiene che gli interventi intercorsi negli anni non abbiano determinato impatti significativi per la matrice rifiuti;

mobilità

la viabilità principale prossima all'impianto sulla quale il proponente ha valutato l'incidenza del traffico di progetto è rappresentata dalla SP 7 tra viadotto A14 e viadotto A14dir (Barbiano), dalla SP 253 R tra Lugo (ponte torrente Senio) e Bagnacavallo e dalla SP 14 tra Lugo e Fusignano. Facendo riferimento ai dati desunti dal Sistema regionale di rilevazione automatizzata dei flussi di traffico, in funzione da ottobre 2008, il proponente evidenzia che dal 2009 al 2022 i flussi di traffico appaiono poco variati; i valori di Traffico Giornaliero Medio (TGM) si attestano, in tale periodo, mediamente in circa 7.000 transiti di cui circa 450 di mezzi pesanti per la SP7 tra viadotto A14 e viadotto A14dir (Barbiano); circa 10.000 transiti di cui di

cui circa 500 di mezzi pesanti per la SP 253 R tra Lugo (ponte torrente Senio) e Bagnacavallo; circa 11.000 transiti di cui 500 di mezzi pesanti per la SP14 tra Lugo e Fusignano;

per quanto riguarda il traffico indotto dal progetto, si rappresenta che, in conseguenza dell'incremento della capacità produttiva (il Provvedimento n. 832 del 27/12/2007 ha autorizzato un aumento della capacità fino a 120.000 t/anno, a fronte della capacità massima di trattamento di 42.450 t/anno precedentemente autorizzata) si è verificato anche un aumento del numero dei mezzi connessi allo svolgimento delle attività di impianto; considerando un'operatività dell'impianto pari a 230 giorni/anno, il proponente stima, per lo stato attuale alla massima capacità produttiva autorizzata pari a 120.000 t/anno, circa 63 mezzi/giorno (14.400 mezzi/anno), corrispondenti a un incremento di circa +40 mezzi/giorno (80 transiti/giorno comprensivi di andata e ritorno) rispetto allo stato ante 2007 (capacità produttiva dell'impianto pari a 42.450 t/anno), che vedeva operativi circa 23 mezzi/giorno;

per la valutazione degli impatti è stata quindi determinata l'incidenza percentuale del traffico indotto dai mezzi pesanti stimati rispetto al traffico medio giornaliero (TGM) equivalente che insiste sulla viabilità individuata nell'intorno dello stabilimento, nell'ipotesi di worst case, ossia considerando il traffico indotto associato all'esercizio dell'impianto alla massima potenzialità di trattamento autorizzata, come segue: per il periodo con potenzialità 120.000 t/anno, ovvero dal 2007 ad oggi, considerato inoltre che in tale periodo non sono intervenute modifiche tali da comportare un incremento del traffico, il proponente stima un'incidenza dei flussi di progetto pari a + 42 transiti/giorno su ogni percorso monitorato da una delle stazioni di monitoraggio individuate, a fronte di circa 16 transiti/giorno per lo stato ante 2007, ovvero con l'impianto autorizzato alla massima capacità produttiva pari a 42.450 t/anno;

rispetto a quanto sopra, si ritiene che i flussi di traffico indotti dall'esercizio dell'impianto, considerando l'ipotesi cautelativa per cui per ogni anno l'impianto abbia esercito alla massima potenzialità autorizzata, contribuiscono in maniera relativamente contenuta rispetto al traffico in termini di TGM equivalente;

proposte per misure di mitigazione e di compensazione

la Ditta propone, in accordo con l'Amministrazione comunale, la realizzazione di un impianto fotovoltaico avente una potenza dell'ordine di 10 kWp su immobile o altro sito da concordarsi con l'Amministrazione comunale, come misura compensativa;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

nel compiere la presente valutazione si è tenuto conto, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 29, comma 3 del D.Lgs 152/2006 nonché della circolare regionale ad oggetto "chiarimenti circa le modalità applicative del procedimento di valutazione ambientale postuma di cui all'art. 29, comma 3 del D.Lgs 152/2006 nonché del procedimento di valutazione ambientale preliminare di cui all'articolo 6, comma 9-bis", trasmessa con PG/2022/0582674 del 24/06/2022, del solo impianto esistente inteso nella sua configurazione attuale e autorizzata a far data dalle modifiche introdotte nel 2007 all'impianto stesso; si è tenuto conto delle disposizioni vigenti alla data di realizzazione del progetto, della circostanza che si tratta di impianto esistente i cui impatti ambientali risultano già in parte valutati dagli strumenti di pianificazione e di autorizzazione vigenti e della conformità agli standard ambientali eventualmente già conseguiti dall'impianto; pertanto, le valutazioni che seguono sono relative agli impatti cumulativi fra quelli potenzialmente indotti dalle modifiche intervenute dal 2007 (incremento della potenzialità di trattamento con realizzazione di un nuovo piazzale in via Mattei) e quelli relativi all'impianto esistente (stato autorizzato);

la Provincia di Ravenna, in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), con parere acquisito al protocollo Arpaе con PG n. 100876 del 09 giugno 2023, considerato che l'impianto di gestione dei rifiuti risulta già in esercizio, richiamando l'art. 6.2 del PTCP e l'art. 25 delle NTA del PRGR, ritiene il progetto in esame compatibile con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna, ferma restando la verifica di conformità urbanistica ed edilizia posta in capo al Comune di Ravenna. Evidenzia inoltre che, in caso di modifica all'impianto che presuppone l'espletamento di una nuova procedura autorizzativa, occorrerà corrispondere alle condizioni poste dalle lettere a) e c) dell'art. 6.2 del PTCP;

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con parere acquisito con nota prot. PG.2023.0658720 del 06 luglio 2023, si è espressa in merito alla compatibilità urbanistica con la pianificazione comunale e dal punto di vista ambientale. Relativamente al primo aspetto, ritiene le aree di sedime dell'impianto in esame compatibili con l'attività svolta, richiamando il parere di competenza rilasciato nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Unica avviato da ARPAE-SAC nel 07/12/2021 con

il quale si esprimeva positivamente in merito alla compatibilità con il Piano Strutturale Comunale (PSC) e con il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Dal punto di vista ambientale, richiamando il parere favorevole rilasciato in sede di autorizzazione allo scarico di acque di dilavamento in pubblica fognatura e autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata da ARPAE-SAC con DET-AMB-2016-230, esprime parere favorevole al progetto in esame;

il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con parere acquisito con nota prot. PG.2023.780682 del 03 agosto 2023, si è espresso in merito alla compatibilità del progetto con la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno e in merito allo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento, richiamando il proprio parere di competenza rilasciato in data 11/01/2023 in sede di rinnovo di Autorizzazione Unica. Relativamente al primo aspetto, evidenzia che l'area in oggetto è caratterizzata da una media probabilità di inondazione da reticolo secondario di pianura (P2), e che, per tempi di ritorno critici compresi tra 50 anni e 100 anni, può dare luogo ad esondazioni, derivanti dalla rete idraulica consorziale; vista tuttavia la tipologia d'intervento e tenuto conto che lo stesso non comporta aumento del rischio idraulico e non comporta un incremento del valore degli elementi a rischio, come da dichiarazione da parte del proponente relativa all'assenza di incremento di valore del bene esposto e delle strutture sensibili, ritiene di non dover definire un tirante d'acqua ed esprime parere favorevole. Relativamente allo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento di prima pioggia prende atto che l'intero sistema di smaltimento confluisce nella rete fognaria comunale;

in merito alla compatibilità igienico-sanitaria del progetto, l'AUSL della Romagna, con parere acquisito al protocollo Arpae con PG n. 199264 del 23/11/2023, ha espresso parere favorevole;

con riferimento alla conformità alla pianificazione in materia di tutela della qualità dell'aria, si evidenzia che prima dell'approvazione del PAIR 2020 (ante 2017) si applicava il Piano di tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) della Provincia di Ravenna, predisposto a livello locale ed approvato con DCP n. 78 del 27/07/2006, il quale individuava il Comune di Lugo in zona A con inquinanti critici biossido di azoto NO2 e PM10;

con riferimento invece alla situazione attuale, si evidenzia che il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) inserisce il Comune di Lugo in Pianura Est come area "hot Spot" PM10. Al fine di

valutare la conformità a tale piano, il proponente evidenzia che l'impianto in esame non presenta punti di emissione convogliata in atmosfera, ma esclusivamente emissioni di tipo diffuso; evidenzia inoltre che la Ditta adotta allo stato attuale, in virtù di quanto disposto dal provvedimento autorizzativo vigente, misure atte a mitigare le emissioni in atmosfera (richiamate nella descrizione del quadro ambientale) nonché una Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse, tra cui un sistema di nebulizzazione a servizio del frantumatore, in cui vengono specificate dettagliatamente le misure e le azioni da intraprendere, quali il bagnamento dei cumuli di materiali inerti e le operazioni di pulizia delle aree di piazzale e di viabilità. Evidenzia inoltre come la misura compensativa proposta in sede del presente screening di realizzazione di impianto fotovoltaico consenta di ridurre ulteriormente l'impatto in atmosfera. Con riferimento alla più recente proposta del PAIR 2030, adottata con DGR n. 527 del 03/04/2023, il proponente rimanda alle valutazioni sopra richiamate;

emissioni in atmosfera

per quanto riguarda più specificatamente gli impatti derivati dalle emissioni in atmosfera legate all'esercizio dell'impianto, si concorda con il proponente nel ritenere sostenibile l'impatto in atmosfera legato all'attività dell'impianto, alla luce sia delle misure di mitigazione già adottate dalla Ditta in virtù di quanto disposto dal provvedimento autorizzativo vigente, atte al contenimento delle emissioni polverulente, sia dell'intervento compensativo proposto in sede del presente screening, di realizzazione di un impianto fotovoltaico. Si ritiene inoltre il progetto sostenibile, per quanto sopra evidenziato, in relazione alla compatibilità con il Piano Aria Integrato Regionale sopra richiamato;

emissioni acustiche

si prende atto di quanto affermato dal proponente circa la non significatività dell'impatto acustico legato all'attività dell'impianto, in quanto entrambe le valutazioni, di cui la prima svolta nel 2008 a seguito dell'incremento della potenzialità annua di conferimento dei rifiuti in impianto (autorizzata nel dicembre 2007) e la seconda svolta nel 2022, hanno evidenziato la compatibilità acustica delle attività svolte in impianto rispetto alla normativa vigente;

componente idrica

si concorda con il proponente nell'affermare che l'impatto sulla risorsa idrica si possa ritenere non significativo, in quanto, sia

per quanto riguarda gli scarichi autorizzati sia per quanto riguarda i consumi idrici, non sono avvenute sostanziali variazioni, e considerato inoltre che la tipologia di processo effettuata dalla Desmoter non risulta essere un'attività ad elevato fabbisogno idrico, poiché limitato alle sole operazioni di umidificazione delle vie di transito e dei materiali trattati;

suolo e sottosuolo

considerato che nel periodo intercorso tra il 2007 (incremento di potenzialità di trattamento) ed oggi non sono intervenute sostanziali modifiche tali da comportare impatti sul suolo e sottosuolo, si concorda con il proponente nell'affermare che l'impatto sulla risorsa idrica si possa ritenere non significativo;

energia

si prende atto di quanto valutato dal proponente circa la sostanziale invarianza dei consumi energetici a seguito dei progetti e delle modifiche autorizzate dal 2007 ad oggi, e pertanto si concorda con il proponente nel ritenere l'impatto non significativo;

gestione e produzione di rifiuti

considerato che la produzione di rifiuti da parte dell'impianto Desmoter può essere considerata di minima entità in relazione alla tipologia di attività, si concorda con il proponente nel ritenere l'impatto non significativo;

mobilità

si concorda con il proponente nel ritenere l'incidenza del traffico di progetto relativamente contenuta rispetto al traffico in termini di TGM equivalente;

vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

considerato che l'area di intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, considerate inoltre le distanze dai siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento, si ritiene l'impatto non significativo;

paesaggio e beni materiali

considerato che l'area in esame ricade in un contesto a prevalente destinazione di attività produttive esistenti o in corso di attuazione, considerato inoltre che dal 2007 (incremento potenzialità produttiva) ad oggi la configurazione impiantistica è rimasta pressoché invariata fatta eccezione per il piazzale sito in via Mattei, il cui modesto consumo di suolo ha comunque interessato un'area già destinata a trasformazione della

destinazione d'uso, si ritiene l'impatto del progetto su tale matrice non significativo;

per quanto riguarda la misura compensativa proposta dalla Ditta, si ritiene che la stessa possa contribuire a contenere l'impatto in atmosfera legato al progetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1224958 del 07 dicembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, in merito agli impatti cumulativi relativi all'impianto esistente e quelli potenzialmente indotti dalle modifiche intervenute dal 2007, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Incremento di potenzialità di trattamento e di integrazione dei rifiuti trattabili autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n. 832 del 27/12/2007" localizzato nel comune di Lugo (RA) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. la Ditta dovrà, entro 6 mesi dal rilascio della Determina di Valutazione di Assoggettabilità a VIA, predisporre e sottoscrivere un accordo con l'Amministrazione comunale di Lugo, che preveda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 10 kWp proposto dal proponente, o la realizzazione di opere analoghe, per un valore pari a quello indicato dal proponente nella documentazione agli atti, acquisita con nota prot. PG.2023.1214118 del 05 dicembre 2023;
2. la Ditta dovrà installare e rendere operativo quanto concordato con l'Amministrazione comunale di Lugo entro un anno dalla firma dell'accordo di cui sopra;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in

materia ambientale”;

- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali»”;
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata

deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Incremento di potenzialità di trattamento e di integrazione dei rifiuti trattabili autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n. 832 del 27/12/2007" localizzato nel comune di Lugo (RA) proposto da DESMOTER dei Fratelli Cavessi & C. s.n.c, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. la Ditta dovrà, entro 6 mesi dal rilascio della Determina di Valutazione di Assoggettabilità a VIA, predisporre e sottoscrivere un accordo con l'Amministrazione comunale di Lugo, che preveda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 10 kWp proposto dal proponente, o la realizzazione di opere analoghe, per un valore pari a quello indicato dal proponente nella documentazione agli atti, acquisita con nota prot. PG.2023. 1214118 del 05 dicembre 2023;
2. la Ditta dovrà installare e rendere operativo quanto concordato con l'Amministrazione comunale di Lugo entro un anno dalla firma dell'accordo di cui sopra;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata dal Comune di Lugo;
- c) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- d) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- e) di trasmettere copia della presente determina al Proponente DESMOTER dei Fratelli Cavessi & C. s.n.c, al Comune di Lugo, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica, all'ARPAE di Ravenna, Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna, Consorzio Di Bonifica Della Romagna Occidentale, HERA S.p.A - Direzione Acqua Servizio Tecnico Fognatura e Depurazione Romagna, Arpae Area Prevenzione Ambientale Est, REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione

della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del
d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI